

SCAFFALE

“La cruna” di Contessini alla ricerca dell’“altrove”

«La natura del tempo è uno degli assi su cui la raccolta si poggia, in particolare il tempo unitamente all'invisibile sono i temi cardine che il tutto sostengono. Il tempo ciclico, tossica sovrastruttura o variabile inquietante, è la ricorrenza insistita. Il suo sfaldarsi quale percezione fisica induce spaesamento interrogativo che accompagna a mondi incogniti, solo parzialmente esplorati». Ecco, quanto afferma Salvatore Contessini sulla sua nuova silloge poetica “La cruna” (La Vita Felice ed.), con prefazione di Piero Marelli. L'autore affida alla poesia la sua condizione esistenziale



scandita dalla ricerca dell’“altrove” che gli fa scegliere un dialogo vivificante col lettore. «Quale pietà che rende muti / è il suono che trascorre? / In esso è pianto e grido / selva dell’oltre mondo / aspra di timbro, / voce mancante d’ombra di corpo / ferma, nel tempo senza tempo, / sul desiderio del lamento. / Porta la trasparenza d’acqua, / il turbamento per il vuoto che divide, / La lingua dei poeti traduce il taglio / il turno della ghianda fattasi quercia. / Una sequenza d’orme sui sentieri: / e metamorfosi si compie».

RITA CARAMMA

